

## Stop ai “furbetti” delle minicaldaie



**Alessandro Mano**

Non ci sarà più spazio per i «furbetti delle manutenzioni». Appena il mese scorso, Federconsumatori della Valle d'Aosta denunciava le numerose telefonate dei manutentori degli impianti di riscaldamento agli utenti. Veniva chiesto di fissare la manutenzione annuale dell'impianto di riscaldamento a gasolio o a metano. Lo scorso anno la legge nazionale è cambiata, raddoppiando i termini per le manutenzioni per gli impianti di modeste dimensioni. Ieri la giunta regionale ha approvato una delibera quadro sulla pianificazione energetica che, tra le novità, adegua i termini a quelli nazionali. Il presidente della Regione Augusto Rollandin ha spiegato: «Erano stati segnalati dalle associazioni dei consumatori diversi casi in cui i manutentori avevano sollecitato controlli sugli impianti termici quando non ce n'era bisogno: il rischio era di fare spese non necessarie». «La delibera non è soltanto una risposta a quel problema - ha sottolineato l'assessore alle Attività produttive Pierluigi Marquis - ma vuole disciplinare nel complesso la materia, riordinandola. Nella sostanza, si prevede che le scadenze dei controlli siano più distanziate nel tempo». Per le famiglie, le nuove scadenze per le manutenzioni obbligatorie si adeguano a quelle nazionali e si traducono in un risparmio concreto. Il legislatore nazionale aveva approvata nel 2013 un «raddoppio» dei termini obbligatori per gli impianti di potenza compresa fra 10 e 100 chilowatt,

in cui rientrano quelli domestici e dei piccoli condomini. Nel dettaglio, per le caldaie combustibile liquido o solido i controlli vanno fatti ogni due anni e non più ogni anno; per le caldaie a metano o a gpl, i termini sono passati da due a quattro anni. Se la potenza termica della caldaia è maggiore di 100 chilowatt, i tempi restano di due anni per metano e gpl e di uno per gli altri combustibili. Per Bruno Albertinelli di Federconsumatori, «il cambiamento delle norme comporta una rivoluzione nelle abitudini e nelle scadenze di milioni di famiglie in possesso caldaie autonome, e un risparmio certo, ferma restando la sicurezza degli impianti».La delibera quadro fissa anche i termini per le manutenzioni obbligatorie delle sottostazioni con scambiatori termici delle reti del teleriscaldamento, fissate in 4 anni, e per gli impianti con pompa di calore, tra i 2 e i 4 anni in base alla sorgente di energia e alla potenza. Per i condomini, la nuova delibera quadro introduce l'obbligo di esporre una tabella vicino all'impianto termico che indichi il periodo annuale di esercizio, l'orario di attivazione giornaliera, i recapiti del responsabile dell'impianto e il codice identificativo dell'impianto di riscaldamento nel Catasto regionale degli impianti termici..